

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 29 giugno 2013

n. 136



Editoriale

Otto miliardi all'occupazione giovanile: 1,5 all'Italia.

Ma il Consiglio europeo di giugno vede il ritorno dell'asse franco - tedesco

di Marcello Pierini

Il compromesso con il Primo ministro inglese David Cameron sblocca il vertice sull'occupazione giovanile, bloccato dagli accordi sul bilancio pluriennale dell'Unione europea per il periodo 2014-2020: Londra difendeva il suo vecchio sconto (risalente ai tempi della Thatcher) messo in discussione da Parigi dopo la rivisitazione della Politica agricola comune e, soprattutto, dei fondi per lo sviluppo rurale. **A pag. 2**



Attualità

1° Luglio 2013: la Croazia è il 28° Paese dell'Unione europea

A Zagabria è tutto pronto per le celebrazioni di domenica 30 giugno in occasione dell'adesione della Croazia all'Unione europea il primo luglio. Alla festa è prevista la presenza di 15 capi di Stato, 13 capi di governo, tre presidenti di parlamento, 12 vice premier, sette ministri degli Esteri, nonché altre 20 delegazioni straniere di vario rango, per un totale di circa 170 ospiti,

A pag. 3

Erasmus raddoppia i fondi per il periodo 2014-2020.

C'è l'accordo tra le istituzioni europee sul nuovo programma Erasmus, che nei prossimi sette anni aiuterà quattro milioni di persone a studiare o a effettuare una formazione all'estero: lo ha annunciato la presidenza di turno irlandese dell'Ue. L'intesa prevede lo stanziamento di 16 miliardi di euro tra il 2014 e il 2020 per una serie di programmi di formazione, con un aumento del 43% rispetto a quanto era stato concesso tra il 2007 e il 2013. **A pag. 12**

Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Notizie dal Por-Fesr Marche	pag. 22
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 14	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag. 24
➤ Eventi	pag. 22		

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile Maria Carbone – Responsabile scientifico - Condirettore Marcello Pierini

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi, Simona Fronzi



Otto miliardi destinati all'occupazione giovanile: 1,5 all'Italia. Ma il Consiglio europeo di giugno vede il ritorno dell'asse franco - tedesco

di **Marcello Pierini**

Il compromesso con il Primo ministro inglese David Cameron sblocca il vertice sull'occupazione giovanile, bloccato dagli accordi sul bilancio pluriennale dell'Unione europea per il periodo 2014-2020: Londra difendeva il suo vecchio sconto (risalente ai tempi della Thatcher) messo in discussione da Parigi dopo la rivisitazione della Politica agricola comune e, soprattutto, dei fondi per lo sviluppo rurale. Accontentato, Cameron ha ritirato la minaccia di veto e il vertice ha potuto approvare il nuovo piano per l'occupazione giovanile che avrà ora una dotazione aggiuntiva di oltre due miliardi ai sei già previsti, per un totale di otto miliardi.

Soddisfatto Enrico Letta, "sia per la parte sulla lotta alla disoccupazione giovanile che per quella sul bilancio". Soddisfatta anche la cancelliera tedesca Angela Merkel, perché "ora possiamo pianificare" gli interventi per la crescita. Si è decisa la "riapplicazione delle decisioni di febbraio sul bilancio" e cioè che non sarebbero state cambiate le basi di calcolo, ha ricordato la Merkel lasciando capire che l'Ue ha dato a Cameron quello che gli era dovuto. Al termine del suo primo Consiglio europeo Letta ha rivendicato l'accordo come una sorta di vittoria dell'Italia: "Reputo importante che su questa battaglia siamo riusciti a trovare la convergenza della Germania".

Il vertice sull'occupazione porta quindi a casa i risultati previsti: l'anticipo al 2014-2015 dei sei miliardi destinati all'occupazione giovanile, i quali, grazie alla flessibilità prevista dall'accordo raggiunto tra Parlamento e Consiglio sul bilancio, potranno diventare almeno otto dal 2015 in poi. C'è poi il piano di sostegno alle imprese: "La Bei giocherà un ruolo fondamentale nel finanziamento di progetti che altrimenti resterebbero senza credito", ha detto il presidente della Commissione Ue José

Barroso e anche Letta hanno assicurato che la Bei "funziona e funzionerà" come strumento per il credito alle Pmi. La Merkel però lascia intendere che è ancora da discutere il ruolo della Banca europea degli investimenti – Bei - sul sostegno all'occupazione giovanile.

Contemporaneamente nella sala delle conferenze stampa francesi, al primo piano del Justus Lipsius (sede del Consiglio), il Presidente Hollande ha annunciato: "Stiamo lavorando con la Germania a un'iniziativa economica congiunta per la crescita e l'occupazione da sottoporre ai partner europei il mese prossimo". Con queste previsioni il vertice del mese prossimo potrebbe diventare ancora più importante e delicato del 2013.

Sul fronte diplomatico una ferita è stata sanata: il ministro del Lavoro Giovannini è stato invitato al New deal per l'Europa, l'evento di Parigi a cui parteciperanno gli omologhi francesi, tedeschi e spagnoli. Un evento che per molti è il preambolo alla bozza sul tema della disoccupazione di cui si discuterà al prossimo vertice Ue. E dalla quale l'Italia era stata in un primo momento esclusa.

Non ci sono state molte novità ma conferme rispetto a quanto stabilito dai ministri delle Finanze europei all'ultimo Ecofin. Il dossier sulla lotta all'evasione fiscale ha fatto un ulteriore passo avanti: la revisione della direttiva risparmio entro la fine del 2013. Una revisione che apre la porta allo scambio di informazioni sul fisco per intercettare gli evasori.

Passi in avanti anche sul fronte dell'energia: i leader hanno concordato di "intensificare la diversificazione delle forniture energetiche europee e di sviluppare risorse energetiche proprie: si è parlato soprattutto del gas di scisto, una fonte su cui l'Europa ha un certo ritardo rispetto agli Usa.

Se i rapporti tra gli Stati dell'Unione (che dal prossimo Vertice, con l'ingresso della Croazia

saranno 28) sono tornati in movimento, si registra anche un certo fermento sul piano delle iniziative. Se infatti l'Italia rivendica come un suo successo il vertice sull'occupazione giovanile e il conseguente sblocco dei finanziamenti passati da 6 a 8 miliardi di euro, la Francia annuncia un patto bilaterale con i tedeschi per presentare una strategia ancora più complessiva su occupazione e crisi economica in vista del prossimo Consiglio europeo.

Hollande ha iniziato il suo mandato facendo sponda su Italia e Spagna, mentre la Merkel dialogava sempre più con la Gran Bretagna, ora si assiste "forse" al ritorno dell'antico asse franco-tedesco. Negli ambienti italiani sono circolate preoccupazioni perché i rapporti con

la Germania non sono proprio idilliaci e il ritorno "dell'asse" rischia di far perdere una sponda importante come quella di Hollande.

Tuttavia, al di là delle rivendicazioni ciò che più importa nell'analisi degli scenari futuri è che a Bruxelles sembra essere tornato ben presente l'urgenza di dare risposte concrete, vere, visibili, positive, alla soluzione della più grave crisi economica – occupazionale della storia comunitaria. E da questo punto di vista poco importa se la soluzione del problema passa attraverso un maggior protagonismo dei "premier" o al ritorno in auge dell'asse franco-tedesco.



Attualità

1° Luglio 2013: la Croazia è il 28° Paese dell'Unione europea

A Zagabria è tutto pronto per le celebrazioni di domenica 30 giugno in occasione dell'adesione della Croazia all'Unione europea il primo luglio. Alla festa è prevista la presenza di 15 capi di Stato, 13 capi di governo, tre presidenti di parlamento, 12 vice premier, sette ministri degli Esteri, nonché altre 20 delegazioni straniere di vario rango, per un totale di circa 170 ospiti, che rappresentano i Paesi dell'Ue, dei Balcani e di varie istituzioni internazionali. Secondo quanto riferito dal governo croato, il programma centrale è previsto abbia inizio verso le 18 (ora locale e italiana) per concludersi a tarda notte.

UNA FESTA PER TUTTI. Le delegazioni straniere è in programma si riuniscano nel Palazzo del Governo croato alle 18. Dopo una cena di gala, i 170 ospiti stranieri e tutta l'élite politica, culturale e istituzionale croata è previsto raggiungano verso le 23 la piazza centrale di Zagabria, dove sin dalle 20 è previsto un programma di intrattenimento con concerti e performance artistiche. Le autorità hanno invitato i cittadini a partecipare alle feste all'aperto che si terranno in tutte le maggiori città croate, e a Zagabria sono attese tra le 10 e

le 20 mila persone. Si esibiranno quasi 700 artisti e cantanti, con concerti e balletti classici e moderni e la presentazione del patrimonio culturale, folcloristico e enogastronomico della Croazia. Il sottosegretario alla cultura, Berislav Sipus, ha spiegato che il programma è concepito «per presentare la Croazia come un Paese giovane e moderno, pronto ad unirsi alla famiglia europea, ma che nel contempo con la sua cultura, tradizione e arte fa parte dell'Europa da sempre».

GLI OSPITI INVITATI. Alla mezzanotte, momento dell'adesione alla Ue, sono previsti discorsi dei massimi dirigenti croati e dell'Unione europea, ai quali è previsto segua uno spettacolo di fuochi d'artificio. La dirigenza di Bruxelles è al completo, con Herman Van Rompuy, presidente del Consiglio europeo, Jose Manuel Barroso, presidente della Commissione europea, e Martin Schulz, presidente dell'Europarlamento. Dall'Italia sono attesi il presidente Giorgio Napolitano e il ministro degli Esteri Emma Bonino. Dai Paesi membri i presidenti di Romania, Grecia, Lituania, Cipro, Repubblica Ceca, Slovenia, i premier di Polonia, Lettonia, Ungheria, Belgio,

Slovacchia, Malta e il cancelliere austriaco. A rappresentare papa Francesco è stato inviato il cardinale Giovanni Lajolo. L'unico ministro croato che alla mezzanotte del 30 giugno non sarà a Zagabria è quello delle Finanze, che

simbolicamente con il collega sloveno abolirà i controlli doganali a un valico di confine tra le due ex repubbliche jugoslave. Alla frontiera con la Serbia, invece, sarà scoperta una tabella con la scritta «EU».

La Commissione europea: migliorare i servizi pubblici per l'impiego per aiutare i disoccupati

I servizi pubblici per l'impiego degli Stati membri svolgono un ruolo essenziale nell'aiutare 26 milioni di disoccupati in tutta Europa a trovare un lavoro. La Commissione europea ha presentato una proposta di decisione volta ad aiutare i servizi pubblici per l'impiego a perfezionare la propria efficacia mediante una cooperazione più stretta, per meglio venire incontro alle esigenze dei disoccupati e delle imprese.

L'efficacia dei servizi pubblici per l'impiego è essenziale per l'attuazione pratica, da parte degli Stati membri, delle politiche in materia di occupazione come l'iniziativa "Garanzia per i giovani". I servizi pubblici per l'impiego sono importantissimi per orientare chi cerca lavoro verso una formazione adeguata, i programmi di apprendistato, i tirocini e altre opportunità formative adeguate alla loro situazione e alle esigenze dei datori di lavoro.

Tali servizi sono inoltre essenziali per garantire un miglior abbinamento fra persone con competenze specifiche e datori di lavoro in cerca di tali competenze. L'ultima edizione dell'Osservatorio europeo dei posti di lavoro vacanti mette in luce che, nonostante i livelli record di disoccupazione in Europa, 1,7 milioni di posti di lavoro nell'UE restano vacanti.

"Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi pubblici per l'impiego, che svolgono un ruolo chiave nell'attuazione delle politiche del mercato del lavoro, è essenziale per far fronte a un tasso di disoccupazione così elevato" ha dichiarato László Andor, Commissario europeo per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione. "La proposta aiuterebbe i servizi pubblici per l'impiego nello svolgimento di questo ruolo essenziale, e contribuirebbe a un maggior coordinamento delle politiche per l'impiego in Europa".

La proposta di decisione è volta a istituire una piattaforma che metta a confronto le

prestazioni dei servizi pubblici per l'impiego sulla base di valori di riferimento pertinenti, a individuare migliori pratiche e a promuovere l'apprendimento reciproco. Gli stessi servizi pubblici per l'impiego hanno segnalato che, potendo contare su un sistema del genere, i problemi del mercato del lavoro potrebbero essere individuati in modo più tempestivo.

La rete fornirebbe inoltre sostegno per l'attuazione pratica delle politiche per l'impiego da parte degli Stati membri. Un esempio rilevante è l'attuazione dell'iniziativa "Garanzia per i giovani" elaborata dal Consiglio dei ministri dell'UE, che invita gli Stati membri a garantire che ai giovani vengano offerti un lavoro, ulteriori opportunità formative, un apprendistato o un tirocinio entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dalla scuola.

La rete aiuterebbe gli Stati membri a mettere in atto le raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio nell'ambito del semestre europeo per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi pubblici per l'impiego.

I servizi pubblici per l'impiego si riuniranno per discutere di una cooperazione rafforzata nel corso del vertice sulla disoccupazione giovanile che si svolgerà a Berlino il 3 luglio. Dovranno presentare misure concrete per l'attuazione della Garanzia per i giovani e si discuterà su come assicurare un'assistenza reciproca in questo campo.

La proposta di decisione passerà ora al Consiglio dei ministri dell'UE e al Parlamento europeo per l'adozione, e se approvata entrerà in vigore dal 2014.

Una volta adottata la proposta di decisione, ciascuno Stato membro selezionerà tra gli alti dirigenti dei propri servizi pubblici per l'impiego un membro titolare e un membro supplente, i quali faranno parte del consiglio direttivo della rete dei servizi pubblici per

l'impiego. Anche la Commissione avrà diritto di nominare un membro titolare e un membro supplente per il consiglio direttivo.

Contesto

Il ruolo dei servizi pubblici per l'impiego è attualmente in via di ridefinizione nella maggior parte degli Stati membri. L'obiettivo è trasformarli in prestatori di servizi più agili, moderni e orientati al cliente, in grado di fornire attivamente soluzioni occupazionali. Un servizio pubblico per l'impiego moderno ed efficiente ha bisogno di sviluppare una maggior cooperazione con gli organismi preposti all'istruzione e alla formazione, di favorire sinergie con le organizzazioni per l'occupazione, private e non, di prestare maggiore attenzione alle esigenze dei datori di lavoro e allo sviluppo delle competenze,

nonché di fare ricorso sempre di più - e in modo sempre più intelligente - alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Un gruppo europeo informale di esperti dei servizi pubblici per l'impiego esiste fin dal 1997 e fornisce contributi utili e tempestivi alla Commissione sulle questioni relative all'occupazione.

La proposta di decisione non solo formalizzerebbe la situazione del gruppo definendone i compiti, ma faciliterebbe anche l'attuazione dei progetti relativi al mercato del lavoro finanziati dal Fondo sociale europeo (FSE).

I servizi pubblici per l'impiego continueranno a cooperare tra loro nell'ambito di [EURES](#), la rete panunionale dei servizi per l'impiego.

Agenda digitale: stanziati 77 milioni di euro per rafforzare le Pmi del settore ad alta tecnologia

La Commissione europea ha stanziato 77 milioni di euro – sulla base del suo VII programma quadro di R&S (PQ7) – per un'iniziativa innovativa a favore del settore manifatturiero, mirante ad aiutare le piccole e medie imprese (PMI) del settore ad alta tecnologia nello sfruttamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), al fine di aumentare il proprio giro d'affari.

L'iniziativa "I4MS" (TIC per le PMI manifatturiere) aiuterà 200 PMI in tutta Europa, impegnate a ridurre i rischi connessi all'uso di tecnologie avanzate tuttora in fase embrionale o a cercare di attraversare la linea di confine che separa lo sviluppo di un prototipo innovativo da un prodotto di successo sul mercato.

Neelie Kroes, vicepresidente della Commissione europea, ha dichiarato: "La comunità della ricerca dell'UE deve essere all'avanguardia nella ricerca in materia di TCI nel settore manifatturiero. Ed è ancor più importante tradurre questa leadership nella ricerca in miglioramenti della produttività nonché della competitività dei nostri prodotti e soggetti industriali. Stimolando un'innovazione mirata ed investendo nei nostri maggiori punti di forza nel settore – ovvero le PMI - I4MS colmerà il divario ancora esistente".

Ufficialmente l'iniziativa "I4MS" verrà lanciata nel luglio 2013; nei prossimi 3 anni essa prevede lo svolgimento di oltre 150 esperimenti di innovazione. L'iniziativa si rivolge a fornitori e utenti di soluzioni TCI e si articola sulle innovazioni in quattro settori: soluzioni robotiche avanzate, servizi di simulazione ad elevata performance basati sulla nuvola, infrastrutture intelligenti che utilizzano sensori e applicazioni laser innovative. Le PMI in tutta Europa beneficeranno dell'iniziativa in tre modi:

- Sostegno finanziario diretto per migliorare i loro prodotti o processi manifatturieri
- Acquisizione di nuove tecnologie e conoscenze
- Accesso a nuovi mercati e partner al di fuori del proprio ecosistema locale.

Gli esperimenti verranno realizzati con l'aiuto di reti paneuropee di centri di competenza, che assicureranno le competenze e il sostegno necessario alla creazione di partenariati transfrontalieri. Le PMI potranno candidarsi per i finanziamenti tramite i "Bandi per esperimenti" che verranno lanciati in tali centri nel 2014 e nel 2015.

I principali stakeholder del settore industriale ed accademico che stanno partecipando a progetti nel quadro del partenariato pubblico/privato "Fabbriche del futuro" (PPP FdF) si

incontreranno questa settimana a Ginevra per l'evento "Imagine FOF2020" al fine di discutere sui progressi e sulle sfide future correlate alle TCI.

I4MS rientra nello sforzo generale della Commissione volto a rafforzare il settore industriale e il settore manifatturiero dell'UE. La Commissione ha assegnato la massima

priorità agli investimenti in nuove tecnologie ed innovazione nella propria Strategia di politica industriale, al fine di ribaltare il declino del ruolo dell'industria in Europa. Obiettivo: portare la percentuale del PIL prodotta dal settore industriale dal 15.6% (2011) al 20% entro il 2020.

Ricerca: partnership contro le malattie legate alla povertà

L'Unione europea e la fondazione "Bill & Melinda Gates" si sono formalmente impegnate a combattere insieme l'HIV/AIDS, la tubercolosi, la malaria e altre malattie legate alla povertà, che colpiscono oltre 1 miliardo di persone in tutto il mondo.

L'accordo, firmato oggi a Parigi da Bill Gates e da Máire Geoghegan-Quinn, Commissaria europea per la Ricerca, l'innovazione e la scienza, istituisce un nuovo partenariato strategico per la ricerca nel settore. Tra il 2007 e il 2011 la fondazione e la Commissione europea hanno destinato circa 2,4 miliardi di euro (3,1 miliardi di dollari) alla ricerca sulle malattie infettive legate alla povertà, sostenendo lo sviluppo di oltre 20 prodotti nuovi o migliorati. Il partenariato investirà in attività di ricerca e sviluppo nel settore dei farmaci e dei trattamenti salvavita per migliorare la salute e il benessere delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo. Oltre ad accelerare lo sviluppo dei farmaci, dei vaccini e degli esami diagnostici più urgenti, i due partner saranno impegnati a migliorarne l'accesso in modo da permetterne una diffusione rapida, sostenibile e a prezzi abbordabili a chi ne ha più bisogno.

La Commissaria Geoghegan-Quinn ha dichiarato: "Con la collaborazione che nasce da questo partenariato ci prefiggiamo di sviluppare o rendere più efficace almeno un prodotto sanitario l'anno. Sarà un importante passo avanti per i milioni di persone affette da malattie legate alla povertà."

Bill Gates ha affermato: "Con le risorse necessarie e portando avanti l'impegno politico, potremo migliorare insieme la vita di milioni di persone entro la fine di questo decennio. La fondazione è impegnata a sostenere lo sviluppo di prodotti salvavita per contribuire a risolvere alcuni dei problemi più gravi che affliggono il

nostro pianeta. Il partenariato con la Commissione e altri finanziatori è fondamentale per il successo della nostra missione comune". In vista del convegno sull'innovazione che si terrà nel 2014, la fondazione e la Commissione europea intendono istituire un premio per le innovazioni che si dimostrano particolarmente efficaci nell'ambito degli approcci sanitari attuati a livello mondiale.

I due partner finanzieranno inoltre congiuntamente lo sviluppo clinico di nuovi strumenti per la cura e la prevenzione di HIV, tubercolosi, malaria e altre malattie infettive dimenticate come le sindromi diarroiche, l'ulcera del Buruli, il tracoma, la filiasi linfatica e la malattia del sonno. Gran parte di questo lavoro sarà svolto tramite il Partenariato Europa-Paesi in via di sviluppo per gli studi clinici (EDCTP), un'iniziativa faro dell'Unione europea cui partecipano attualmente 16 paesi europei e 30 paesi dell'Africa subsahariana.

Contesto

Il partenariato EDCTP, che presto entrerà nella seconda fase (estesa a ulteriori test clinici e ad altre malattie), darà un forte sostegno allo sviluppo di prodotti e capacità nei paesi afflitti da malattie endemiche. La Commissione europea ha proposto di finanziare fino a 1 miliardo di euro dal bilancio dell'UE per integrare i contributi dei paesi partner europei. Il partenariato avrà un ruolo chiave mettendo a disposizione finanziamenti in grado di catalizzare fondi per le fasi avanzate dei test clinici, necessari a provare la sicurezza e l'efficacia di farmaci e vaccini all'avanguardia. L'ultima fase di un test clinico per un nuovo presidio medico può durare fino a 15 anni, con un costo compreso tra 500 e 800 milioni di euro per ogni nuovo farmaco o vaccino sperimentato.

Sono però tuttora carenti farmaci sicuri, efficaci e a prezzi accessibili per molte malattie legate alla povertà, le cui conseguenze socioeconomiche limitano le potenzialità di sviluppo, soprattutto nell'Africa subsahariana.

I partner stanno individuando opportunità di investimento in prodotti e approcci scientifici innovativi, combinate a strategie efficaci e meccanismi di finanziamento flessibili. Uno degli obiettivi prioritari sarà la lotta alla tubercolosi, ambito in cui sono richiesti nuovi farmaci e vaccini e nuovi approcci scientifici per impedire il diffondersi della malattia e contrastare l'insorgere di ceppi resistenti ai medicinali.

Le malattie legate alla povertà hanno effetti negativi enormi su salute, società e crescita economica in molti paesi e colpiscono soprattutto i paesi più poveri e le comunità più emarginate. Oltre 1 miliardo di persone, tra cui 400 milioni di bambini, soffrono di almeno una

delle tre principali malattie legate alla povertà (HIV/AIDS, malaria e tubercolosi) o di malattie infettive dimenticate, come l'ulcera del Buruli, il tracoma, la filariosi linfatica e la malattia del sonno. Si stima che solo l'HIV/AIDS sia responsabile della morte di 2 milioni di persone ogni anno e che la malaria e la tubercolosi insieme uccidano 2,2 milioni di persone.

La lotta contro le principali malattie legate alla povertà diventa sempre più un problema sanitario mondiale. La crescente mobilità demografica, imputabile anche al turismo e alla migrazione, espone qualsiasi paese del mondo a sfide nuove o ricorrenti connesse alle malattie infettive. Anche il riscaldamento globale e la resistenza ai farmaci incidono sulla prevalenza e sulla distribuzione di queste malattie in tutto il pianeta.

Economia sostenibile nel dibattito tra cittadini e Commissione

Parlare di economia sostenibile in tempi di crisi non è un lusso ma una necessità perché il cambiamento climatico non è il futuro ma la realtà del presente.

Il 7 giugno la Commissaria europea responsabile per l'azione climatica Connie Hedegaard è stata protagonista a Milano dell'ultima tappa di dialoghi tematici con i cittadini. Alla presenza del sindaco Giuliano Pisapia si è svolto in diretta streaming un dialogo franco e serrato tra la Commissaria e un consistente gruppo di cittadini interessati a questo tema e al ruolo dell'Europa nel mondo. Al dibattito si sono aggiunti i followers via twitter che hanno contribuito ad arricchire i temi trattati con domande e commenti postati live sullo schermo.

Tra gli argomenti che hanno attratto maggiormente l'attenzione: l'impatto sull'economia delle misure a cui l'Europa si è impegnata per contrastare il cambiamento climatico, la possibilità di investire maggiormente in un'economia verde e

sostenibile, il ruolo guida dell'Unione europea nel contesto internazionale di fronte alle sfide climatiche globali. Si è parlato tra l'altro delle prospettive per l'auto elettrica, del problema dello smaltimento dei rifiuti, delle innovazioni tecnologiche e del potenziale dell'economia verde per creare crescita e posti di lavoro.

In Italia l'iniziativa europea "Dialogo con i cittadini" si è articolata in diversi appuntamenti. Per mettere a fuoco le aspettative concrete nei confronti dell'Unione europea è stato realizzato un percorso di ascolto della cittadinanza attraverso una serie di dialoghi tematici. Questo percorso culminerà a Trieste il 16 settembre 2013 con un grande appuntamento conclusivo al quale parteciperà tra gli altri Viviane Reding, Vicepresidente della Commissione europea.

Media partner dell'iniziativa in Italia sono: ANSA, Euractiv.it; AgoraVox; scambieuropei.eu; glieuros.eu.

Adottata nuova legge UE a tutela delle vittime di violenza domestica

Le vittime di violenza, in particolare della violenza domestica, potranno presto contare su una protezione valida in tutta l'Unione europea a seguito dell'adozione odierna di una proposta della Commissione europea da parte dei ministri della Giustizia degli Stati membri

dell'UE. Il nuovo regolamento sull'ordine di protezione a livello dell'Unione europea consentirà a coloro che hanno subito atti di violenza di far valere, ovunque si trovino nell'UE, il provvedimento restrittivo ottenuto nel paese d'origine.

Rapporto OCSE, Vassiliou: investire su istruzione di qualità

Publicato il rapporto OCSE 'Education at a Glance 2013'. Commissaria Vassiliou: "Investire in istruzione per un'educazione di qualità". Ma in Italia dilaga il fenomeno NEET (giovani inoccupati né impiegati in corsi di formazione). La Commissione europea ha espresso oggi il suo plauso per la pubblicazione della relazione annuale 'Education at a Glance 2013', elaborata a cura dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), che analizza i sistemi di istruzione e di accesso al mercato del lavoro dei trentaquattro paesi membri dell'OCSE, ventuno dei quali sono anche Stati membri dell'UE. L'Italia, secondo il rapporto, mostra una stagnazione, ormai quasi ventennale, riguardo al finanziamento dell'istruzione primaria e secondaria. Inoltre, il livello di NEET (giovani inoccupati né impiegati in corsi di formazione) italiani tra i 15 ed i 29 anni risulta superiore al 23% (quasi uno su quattro).

"La relazione OCSE, importante fonte di conoscenze e di dati per i decisori politici, ci aiuta a comprendere meglio le sfide che ci aspettano. Investire nell'istruzione conviene sempre nel lungo periodo e gli Stati membri devono tenerne conto nel decidere lo stanziamento dei fondi pubblici" ha affermato Androulla Vassiliou, Commissaria europea responsabile per l'istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù. "Il nostro compito" – ha continuato la Commissaria – "è ora garantire che i nostri giovani siano motivati e che possiedano le competenze richieste nel 21° secolo, nonché lo spirito imprenditoriale necessario per riportare l'Europa sulla via della crescita".

In Italia, afferma la relazione, la spesa destinata all'istruzione primaria e secondaria è rimasta

pressoché identica a quella del 1995; al contrario, i paesi OCSE hanno incrementato la spesa per studente, a questi livelli di istruzione e nello stesso periodo, in media del 62%. Inoltre, mentre gli italiani più giovani tendono ad ambire ad una migliore educazione rispetto ai più anziani, solo il 15% degli italiani compresi nella fascia d'età tra i 25 ed i 64 anni possiede un'istruzione di livello universitario, rispetto alla media OCSE del 32%. Le donne italiane, infine, sono più diligenti e volenterose. La relazione indica infatti che il 26% di esse, in una fascia di età compresa tra i 25 ed i 34 anni, ha completato brillantemente l'istruzione universitaria; il dato maschile, riferito alla stessa età, si ferma solo al 16%.

Tuttavia, quello che preoccupa maggiormente il nostro Paese è la transizione dal mondo della formazione a quello del lavoro. "Tra il 2008 e il 2011" – afferma la relazione – "la disoccupazione tra i 25-34enni senza diploma è aumentata del 3,6%; si è accresciuta – del 2,9% – anche per i diplomati e, infine, per gli studenti universitari: 2,1%". Dilaga il fenomeno NEET, che interessa il 23,2% dei 15-29enni; l'Italia è il sesto Paese, tra quelli OCSE, con la più larga fetta di NEET in questa fascia di età.

Gli investimenti in un'istruzione e una formazione di qualità, in particolare a fronte dell'elevato tasso di disoccupazione giovanile riscontrabile in vari paesi della zona UE, figurano al centro dell'agenda politica dell'UE. Il Consiglio europeo che si riunirà il 27 e 28 giugno prossimi si occuperà proprio delle misure volte a promuovere l'occupazione dei giovani. La Commissione ha contribuito al vertice della prossima settimana lanciando una nuova iniziativa: "Lavorare insieme per i giovani d'Europa - Invito ad agire contro la

disoccupazione giovanile". Nella comunicazione così intitolata, la Commissione illustra le azioni che l'UE ha adottato o adotterà per aiutare gli Stati membri a modernizzare e a

migliorare i loro sistemi di istruzione, un approccio che risulta in piena sintonia con le conclusioni della relazione Education at a Glance 2013.

La tua città capitale verde italiana dell'Unione?

La Commissione UE ha lanciato la ricerca della "Capitale verde europea" per il 2016.

L'omonimo premio è assegnato a città all'avanguardia nel proporre modalità di vita urbana rispettose dell'ambiente. Questo premio annuale è stato istituito per invitare le città europee a mettere in mostra le proprie credenziali ambientali per diventare luoghi più gradevoli e salubri in cui vivere, lavorare o recarsi in vacanza. In altre parole, città vivibili.

Per la prima volta, le città europee di oltre 100 000 abitanti possono candidarsi per il titolo, mentre in precedenza potevano concorrere solo città di 200 000 abitanti o più. Grazie a questo cambiamento ora il premio è accessibile ad oltre 400 città in tutta Europa.

Una Capitale verde europea si distingue per un ambiente più pulito, nuovi posti di lavoro e investimenti, ma anche un aumento del turismo, una migliore reputazione a livello internazionale e maggiori sponsorizzazioni per progetti ambientali.

Janez Potočnik, Commissario europeo responsabile per l'Ambiente, ha dichiarato: "Il premio per la Capitale verde europea mette in evidenza gli sforzi locali volti a migliorare l'ambiente urbano e a promuovere una crescita sostenibile. Nell'inaugurare il concorso per la settima edizione della Capitale verde europea per il 2016 desidero incoraggiare le città più piccole a candidarsi e ad usare questa opportunità per rivedere ed evidenziare gli obiettivi ambientali raggiunti e pianificare un futuro sostenibile per i loro cittadini."

Il riconoscimento ha come obiettivo:

- premiare le città che hanno già conseguito obiettivi ambientali di rilievo;
- stimolare le città a impegnarsi in iniziative ambiziose per il miglioramento ambientale e lo sviluppo sostenibile e
- ispirare altre città attraverso nuove idee, buone pratiche ed esperienze.

Le candidature saranno valutate in base a 12 parametri: mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi trasporto

locale, uso sostenibile del territorio nelle aree verdi urbane, natura e biodiversità, qualità dell'aria, qualità dell'ambiente acustico, produzione e gestione dei rifiuti, gestione delle risorse idriche, trattamento delle acque reflue, ecoinnovazione e occupazione sostenibile, rendimento energetico, gestione integrata dell'ambiente.

Il premio è aperto ai 27 Stati membri dell'UE, ai paesi in via di adesione e ai paesi candidati (Croazia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro, Serbia e Turchia) e ai paesi dello Spazio economico europeo. Le città possono candidarsi online all'indirizzo www.europeangreencapital.eu.

Giovedì 17 ottobre 2013 scade il termine per la presentazione delle domande per il 2016. Il premio è assegnato da una giuria europea affiancata da un gruppo di esperti di fama mondiale di diversi settori ambientali. La città vincitrice sarà proclamata nel mese di giugno 2014.

Contesto

Il premio "Capitale verde europea" è il risultato di una proposta avanzata da città con una grande sensibilità ecologica. Tale proposta è stata inizialmente formulata in occasione di un incontro svoltosi a Tallinn (Estonia) il 15 maggio 2006, su iniziativa dell'ex-sindaco della città Jüri Ratas, quando 15 città europee e l'Associazione delle città estoni hanno firmato un memorandum di intesa sull'istituzione del premio.

Fra il 2010 e il 2015 sono state sei le città vincitrici, nell'ordine Stoccolma, Amburgo, Victoria-Gasteiz e Nantes, Copenhagen e Bristol. La Capitale verde europea 2015, Bristol, è stata annunciata lo scorso venerdì a Nantes in occasione della cerimonia annuale di premiazione.

L'Europa di oggi è una società urbana in cui i tre quarti degli abitanti vivono in centri urbani. Molte sfide ambientali che dobbiamo affrontare hanno origine nelle zone urbane ma sono queste stesse zone che riuniscono l'innovazione

e l'impegno necessari per risolverle. Il premio Capitale verde europea è stato concepito come un'iniziativa intesa a ricompensare l'impegno, spronare le città a intraprendere nuove iniziative, illustrare le migliori pratiche e incoraggiarne lo scambio fra le città europee.

Oltre ad essere una fonte di ispirazione per altri centri urbani, questo riconoscimento è utile per rafforzare la reputazione e l'attrattiva della città vincitrice, facendone una destinazione interessante sotto il profilo turistico, lavorativo e abitativo.

Procedimenti d'infrazione aperti a giugno

Con le procedure d'infrazione aperte questo mese la Commissione europea avvia azioni legali nei confronti di alcuni Stati membri per inadempimento degli obblighi previsti dalla normativa dell'Unione. Le decisioni qui esposte, relative a settori diversi, si propongono di garantire la corretta applicazione del diritto dell'Unione a favore dei cittadini e delle imprese.

La Commissione ha adottato oggi 186 decisioni, compresi 47 pareri motivati e 12 deferimenti alla Corte di giustizia dell'Unione europea, 4 dei quali comprendono sanzioni pecuniarie. Si riporta qui di seguito una breve esposizione delle decisioni principali. Per ulteriori informazioni sulla procedura di infrazione si rimanda a MEMO/12/12.

Ambiente: l'Italia nuovamente deferita alla Corte di giustizia in relazione allo smaltimento dei rifiuti in Campania; la Commissione chiede sanzioni pecuniarie

La Commissione europea ha deciso di deferire nuovamente l'Italia alla Corte di giustizia europea a causa della gestione non corretta dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, che si protrae ormai da molto tempo. Il diritto dell'Unione europea prevede infatti l'obbligo per gli Stati membri di raccogliere e smaltire i rifiuti in modo da proteggere la salute umana e l'ambiente. Dopo più di tre anni dalla precedente sentenza in materia, la Commissione deferisce nuovamente l'Italia alla Corte di giustizia. In questo caso la Commissione chiede l'imposizione di una sanzione forfettaria pari a 25 milioni di EUR (21 067 EUR per ciascun giorno trascorso tra le due sentenze della Corte), oltre ad una sanzione giornaliera di 256 819,20 EUR per ogni giorno successivo alla seconda sentenza della Corte e fino al termine dell'infrazione.

La Commissione chiede all'Italia di recuperare i prelievi sulle eccedenze dovuti dai produttori di latte

Oggi la Commissione ha esortato l'Italia all'azione per rimediare le carenze nel recupero dei prelievi sulle eccedenze dovuti dai produttori lattiero-caseari che hanno superato le quote individuali negli anni in cui il paese ha superato le quote latte nazionali.

Le autorità italiane, nonostante le ripetute richieste della Commissione, non hanno ancora adottato i provvedimenti opportuni per recuperare i prelievi dovuti tra il 1995 e il 2009, che si stima corrispondano a un importo complessivo di almeno 1,42 miliardi di EUR e che, per la maggior parte, non sono ancora stati riscossi. La Commissione ha sottolineato la necessità di rimborsare tale importo al bilancio dello Stato, per evitare che le conseguenze ricadano sui contribuenti italiani.

Il mancato recupero di questi prelievi vanifica le azioni intraprese a livello europeo per stabilizzare il mercato dei prodotti lattiero-caseari, oltre a creare distorsioni della concorrenza con altri produttori europei e italiani che hanno rispettato le quote di produzione o pagato i prelievi sulle eccedenze in caso di superamento dei limiti.

Ambiente: la Commissione chiede all'ITALIA e ai PAESI BASSI di recepire la normativa dell'Unione sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici

La Commissione europea ha esortato l'Italia e i Paesi Bassi a recepire la normativa dell'Unione sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici nei rispettivi ordinamenti giuridici nazionali. La direttiva in questione mira a ridurre al minimo l'uso degli animali in esperimenti e impone, laddove sia possibile, il ricorso ad alternative, garantendo nel contempo la massima qualità della ricerca svolta nell'Unione. La direttiva avrebbe dovuto essere

recepita dagli Stati membri entro il 10 novembre 2012. Poiché nessuno dei due Stati membri ha rispettato la scadenza, il 31 gennaio 2013 la Commissione ha notificato loro una lettera di costituzione in mora. L'Italia non ha ancora comunicato alla Commissione alcuna modifica della normativa nazionale in materia. I Paesi Bassi sostengono che il campo d'applicazione della direttiva coincida parzialmente con quello della legislazione olandese vigente, ma la Commissione continua a nutrire preoccupazioni riguardo al mancato recepimento di determinate disposizioni nell'ordinamento giuridico olandese. La Commissione ha pertanto deciso di inviare ad entrambi gli Stati membri un parere motivato. Se gli Stati membri non adotteranno i provvedimenti necessari entro due mesi, i loro casi potranno essere deferiti alla Corte di giustizia dell'Unione europea, che può imporre sanzioni pecuniarie.

Appalti pubblici: la Commissione chiede all'Italia di rispettare la normativa UE

La Commissione europea ha chiesto oggi all'Italia di applicare correttamente la normativa dell'Unione sugli appalti pubblici alla procedura per la costruzione di nuovi edifici per l'amministrazione giudiziaria a Bari, il cui valore stimato ammonta a 350 milioni di euro. L'Italia non ha applicato le norme pertinenti del diritto

dell'Unione in materia di appalti pubblici in quanto riteneva si trattasse solamente di un contratto di locazione e non di un appalto di lavori. La Commissione ritiene pertanto che l'Italia sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in virtù della direttiva 93/37/EEC che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori (direttiva applicabile al momento dell'aggiudicazione). Le norme dell'Unione in tema di appalti pubblici sono state formulate per garantire la concorrenza nell'UE, la trasparenza e la parità di trattamento, nonché il miglior rapporto qualità/prezzo. La mancata applicazione di tali norme danneggia l'interesse pubblico, oltre a rendere più difficile per gli operatori economici privati la partecipazione agli appalti pubblici.

La richiesta della Commissione assume la forma di un parere motivato basato sulle procedure d'infrazione dell'UE. In caso di mancata notifica, entro due mesi, dei provvedimenti adottati per porre fine a tale violazione del diritto dell'Unione, la Commissione potrà decidere di deferire il caso all'esame della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Per ulteriori informazioni: http://ec.europa.eu/internal_market/publicprocurement/index_en.htm

L'Italia non spende il 60% dei fondi europei»

Intervista al Corriere della Sera

Il governo sta cercando in tutti i modi le coperture per riformare Iva e Imu, ma restiamo un Paese che non è ancora riuscito a spendere «circa il 60% dei fondi strutturali europei disponibili». Lottiamo per ottenere un anticipo dei fondi Ue contro la disoccupazione giovanile, ma «dei non trascurabili finanziamenti europei per ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico riusciamo a utilizzare poco più del 50% della quota a cui potremmo aspirare». Parlare con Enzo Moavero Milanesi, ministro degli Affari europei con Monti e poi con Letta, negoziatore per eccellenza dei principali dossier che riguardano l'Italia a Bruxelles, significa anche elencare una serie di occasioni non sfruttate. Oltre che di falsi miti. Il dibattito italiano è spesso racchiuso nella

cornice ripetitiva di ciò che l'Europa può fare, o dovrebbe fare, per noi; la prospettiva di Moavero è piuttosto fatta di opportunità e vincoli reali: su Iva come su Imu «ciò che importa è il mantenimento dei saldi netti finali»; su «una diversa valutazione degli investimenti pubblici produttivi troppo spesso si dimentica che parliamo di una flessibilità appannaggio dei Paesi cosiddetti virtuosi, dunque entro il limite invalicabile del 3% di deficit annuale».

Cosa si attende l'Italia dal prossimo Consiglio europeo? Letta vuole «risultati concreti».

«Contiamo di ottenere risultati tangibili per gli interessi del Paese. In primo luogo la focalizzazione della lotta alla disoccupazione giovanile, che sta diventando un obiettivo europeo, anche per merito dell'iniziativa del

nostro governo. In questo quadro miriamo a un'accentuazione del riorientamento dei fondi strutturali. Nel bilancio europeo in corso, 2007-2013, C'è all'incirca un 60% di fondi assegnati all'Italia e non spesi, un livello di impiego che varia intorno al 40%. Un ritardo che è diventato un costo insostenibile, considerato il cofinanziamento nazionale parliamo di una cifra pari a circa 30 miliardi di euro. Invece di trascurare per negligenza risorse strategiche, stiamo puntando a rimodularle a favore dell'occupazione delle fasce più giovani della popolazione. E nel bilancio Ue 2014-2020 abbiamo l'intero ammontare a disposizione, oltre 55 miliardi di euro, che dobbiamo iniziare subito a programmare».

Misure importanti, ma l'impressione è che siano iniziative di lungo periodo e con scarsa ricaduta concreta sull'economia.

«Capisco questa percezione, ma non è corretta. L'anticipo della possibilità di spendere la nuova linea contro la disoccupazione giovanile, 6 miliardi di euro, anche se non particolarmente capiente, sarà molto importante per i suoi effetti. Puntiamo ad ottenere l'impiego di questi fondi già all'inizio del 2014, con una programmazione puntuale entro la fine di quest'anno, per poi consentire che miri a un rifinanziamento del programma».

Saranno solo poche centinaia di milioni di euro, mentre nella maggioranza c'è chi reclama uno choc economico. Non è troppo poco?

«E' vero che su molte politiche europee si è persa una visione d'insieme, non si è comunicato a dovere sugli effetti positivi dei provvedimenti, che non sono sempre stati attuati con la dovuta celerità. Ma anche per

questo il prossimo Consiglio Ue sarà importante. A un anno dall'adozione del Patto per la crescita e l'occupazione verrà fatta una valutazione sullo stato di attuazione del piano, che prevede numerosi incentivi per imprese e microimprese, per il sistema industriale europeo. E inoltre in atto una revisione delle cruciali norme degli appalti pubblici. Sono tutti temi vitali per il nostro sistema Paese, così come la cosiddetta unione bancaria, su cui stiamo facendo passi avanti, tema che può sembrare astratto ma che invece riguarda la garanzia del risparmio dei cittadini europei e influenza le valutazioni degli investitori esteri».

Usciremo in modo ufficiale dalla procedura di infrazione per extradeficit. Da settimane si dibatte sui vantaggi finanziari per il Paese. Sono sopravvalutati?

«Non credo. Aumenta la nostra credibilità sui mercati, la nostra capacità di incidere sulle politiche della Ue, otteniamo vantaggi significativi sul costo del finanziamento del debito pubblico e maggiore libertà di fare alcuni investimenti pubblici produttivi».

Li scomputeremo dal deficit?

«No. Dovremo sempre restare al di sotto del 3%. Spesso si ritiene che questi investimenti non verranno calcolati ai fini del deficit. Ma non stiamo parlando di scorporo, di golden rule, che al momento resta un dibattito soprattutto per economisti. La contabilizzazione non può non esserci, solo che la valutazione in sede europea su una parte del deficit potrà essere positiva, una sorta di deficit virtuoso, cosa non indifferente per i mercati e per gli investitori. E al momento esiste una riflessione in corso su cosa debba intendersi per investimenti pubblici produttivi».

Il Programma Erasmus raddoppia i fondi per il periodo 2014/2020: programma aperto a 4 milioni di cittadini

C'è l'accordo tra le istituzioni europee sul nuovo programma Erasmus, che nei prossimi sette anni aiuterà quattro milioni di persone a studiare o a effettuare una formazione all'estero: lo ha annunciato la presidenza di turno irlandese dell'Ue. L'intesa prevede lo stanziamento di 16 miliardi di euro tra il 2014 e il 2020 per una serie di programmi di formazione, con un aumento del

43% rispetto a quanto era stato concesso tra il 2007 e il 2013.

"Si tratta di una notizia eccezionale per gli studenti, gli insegnanti e i giovani europei: in tempi di crisi è essenziale che l'Europa continui a investire nel capitale umano", ha commentato il vicepresidente della commissione Cultura del Parlamento Ue, il liberaldemocratico danese Morten Lokkegaard. L'accordo raggiunto

prevede la creazione di un nuovo programma, chiamato 'Erasmus +', che riunirà tutti i precedenti meccanismi europei incentrati sull'educazione, la formazione, la gioventù e lo sport.

Il numero di persone che riceverà una borsa di studio dall'Ue sarà quasi il doppio rispetto al passato, moltiplicando così le opportunità di

formazione e di lavoro per i giovani europei. L'intesa annunciata dalla presidenza irlandese dovrebbe ricevere il via libera formale del Consiglio Ue e dell'Europarlamento tra luglio e settembre, ma sarà legata anche all'esito dei negoziati ancora in corso tra le istituzioni europee sul bilancio pluriennale 2014-2020.

Un premio europeo per 9 iniziative pubbliche innovative

La Commissione europea ha annunciato oggi i vincitori del Premio europeo per l'innovazione nella pubblica amministrazione.

Questo premio ricompensa le iniziative pubbliche più innovative orientate verso il futuro ed utili per i cittadini, le imprese o i settori dell'istruzione e della ricerca. Le nove iniziative, realizzate dalla Croazia, dalla Finlandia, dai Paesi Bassi, dal Portogallo, dalla Slovacchia, dalla Spagna (due vincitori), dalla Svezia e dal Regno Unito hanno vinto un premio di 100 000 EUR ciascuna. Le iniziative vincitrici segnaliamo la possibilità di accesso telefonico ad informazioni integrate sull'assistenza sanitaria, una piattaforma web che presenta le possibilità di finanziamento delle imprese e un sistema di rilevamento dei casi di plagio per gli istituti d'istruzione superiore. I premi sono stati assegnati da Máire Geoghegan-Quinn, Commissaria per la ricerca, l'innovazione e la scienza, durante la conferenza sulla settimana delle regioni innovative in Europa IV (WIRE IV) tenutasi a Cork, in Irlanda.

La Commissaria Máire Geoghegan-Quinn ha dichiarato: "L'innovazione non è destinata unicamente alle imprese. Il settore pubblico costituisce la metà del prodotto interno lordo dell'UE, perciò deve anche aprirsi al cambiamento. I vincitori di oggi dimostrano che, sfruttando nuove idee e nuove tecnologie, possiamo migliorare la vita dei cittadini e contribuire a modernizzare le nostre economie. Sono necessarie più iniziative come queste".

Al concorso hanno partecipato 203 iniziative realizzate in tutta l'Unione europea. I nove vincitori sono stati selezionati da una giuria indipendente in base a quattro criteri: l'impatto economico dell'iniziativa, la sua pertinenza rispetto alle sfide della nostra società,

l'originalità e la riproducibilità dell'idea e il modo in cui si prevedeva di utilizzare il denaro del premio.

La giuria di esperti era composta da: Ann Mettler, del Consiglio di Lisbona, Carlos Braza, della Cisco, Margot Röhl, dell'Istituto europeo di amministrazione pubblica, Sasha Bezuhanova, di HP e Andreas Schleicher, dell'OCSE.

Il denaro dei premi consentirà di ampliare le iniziative. I vincitori presenteranno le azioni intraprese per riprodurre e ampliare le iniziative in occasione della prossima Convenzione dell'innovazione che si terrà nel 2014 a Bruxelles.

Vincitori del premio 2013

Categoria "cittadini"

1. L'area metropolitana di Helsinki in Finlandia per la pubblicazione di dati aperti allo scopo di coinvolgere i cittadini nel processo decisionale
2. L'iniziativa nazionale svedese sulla sanità elettronica che consente ai pazienti e al personale sanitario di seguire le informazioni sanitarie online
3. La circoscrizione londinese di Islington nel Regno Unito, per un pacchetto integrato di interventi mirati a ridurre la povertà energetica e l'elevato numero di decessi e ricoveri ospedalieri durante il periodo invernale.

Categoria "imprese"

1. L'Hub spagnolo per la gestione dei dati aperti, ossia un'ambiziosa iniziativa nazionale per il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico che apre nuove opportunità economiche
2. L'amministrazione regionale delle province settentrionali dei Paesi Bassi ha creato una piattaforma web che fornisce un accesso rapido alle opportunità di finanziamento per le imprese

3. L'Agenzia portoghese per la riforma dell'amministrazione pubblica ha semplificato la creazione di imprese con tempi di attesa inesistenti o molto limitati.
- Categoria "istruzione e ricerca"**
1. La regione spagnola della Murcia per l'organizzazione di gruppi di studenti che diventano imprenditori e competono in un concorso per la realizzazione di veicoli efficienti sotto il profilo energetico
 2. La rete accademica e di ricerca croata per la promozione della parità di accesso a un'istruzione di qualità elevata mediante la fornitura di tecnologie dell'informazione e della comunicazione a scuole primarie in zone remote
 3. L'iniziativa nazionale slovacca per un sistema di rilevamento del plagio mediante l'aggregazione di tesi e dissertazioni di tutti gli istituti d'istruzione superiore.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Programma Sapere

Borse di studio EIBURS

L'Istituto della Banca europea per gli investimenti concentra la maggior parte dei rapporti istituzionali con le università nel quadro del Programma Sapere (Knowledge Programme), articolato a sua volta in tre programmi distinti:

- EIBURS, (EIB University Research Sponsorship programme), programma di sostegno alla ricerca universitaria;
- STAREBEI, (STAgés de REcherche BEI), programma che finanzia giovani ricercatori impegnati in progetti congiunti BEI-Università;
- EIB University Networks, meccanismo di cooperazione destinato alle reti universitarie che presentano aspetti di particolare interesse per il sostegno agli obiettivi del Gruppo BEI.

EIBURS offre borse di studio a centri di ricerca universitaria impegnati in filoni o temi di ricerca di significativo interesse per la Banca. Le borse di studio BEI, con una dotazione complessiva di 100 000 EUR all'anno per un periodo triennale, sono assegnate con una procedura selettiva a facoltà o a istituti di ricerca collegati a università nei paesi dell'UE, nei paesi candidati o nei paesi candidati potenziali che presentano un comprovato know-how in ambiti d'interesse della BEI, consentendo loro di ampliare le attività in tali aree.

Le proposte ritenute saranno costituite da una varietà di prodotti (studi di ricerca, organizzazione di corsi e seminari, attività di collegamento, diffusione dei risultati ecc.) che rientreranno nell'accordo contrattuale con la Banca.

Per l'anno accademico 2013/2014, il programma EIBURS ha prescelto i due nuovi filoni di ricerca indicati qui di seguito.

Sviluppo di città intelligenti: applicare l'esperienza europea e internazionale alla regione mediterranea. Lo sviluppo urbano rappresenta ormai un'assoluta priorità sia per i paesi della regione mediterranea, a livello nazionale e internazionale, sia per la BEI con il suo programma FEMIP.

Il concetto di «città intelligente» o «Smart City», (definito in origine come l'uso «ragionato» delle TIC per promuovere uno sviluppo urbano efficiente, inclusivo e integrato, ma applicato più in generale anche agli ambiti di sostenibilità, innovazione e governance, oltre che agli investimenti nei trasporti pubblici, nell'efficienza energetica e nelle strutture di ricerca), costituisce una dimensione potenzialmente importante. Esiste tuttavia la necessità di elaborare un quadro che colleghi la tecnologia e gli aspetti di politica pubblica con le realtà legate alla gestione urbana, ai finanziamenti alle amministrazioni municipali e alla pianificazione degli investimenti nella regione.

L'ottica regionale delle proposte interesserà i paesi FEMIP, senza peraltro limitarsi ad essi.

I candidati sono incoraggiati a creare partenariati con altre università e centri di ricerca.

La Banca può agevolare la partecipazione del centro universitario/di ricerca prescelto nelle proprie attività di collegamento attraverso l'Unione per il Mediterraneo o il Centro per l'integrazione nel Mediterraneo.

Lo sviluppo della capacità amministrativa in Europa

La capacità delle amministrazioni pubbliche di svolgere in modo efficace ed efficiente le varie funzioni ad esse demandate, tra cui la pianificazione e la messa a disposizione d'infrastrutture e di servizi pubblici, incide notevolmente sulla vita quotidiana dei cittadini e sul funzionamento del settore privato. L'OCSE definisce lo sviluppo della capacità (capacity-building) come l'insieme delle azioni volte ad alimentare competenze, esperienza, abilità tecnica e gestionale in una determinata struttura organizzativa (appaltatori, consulenti o società di appalto), spesso con l'apporto di assistenza tecnica, formazione sul breve o lungo periodo e applicazioni specialistiche (ad esempio i sistemi informatici). A questo processo può concorrere lo sviluppo di risorse umane, organizzative, materiali e finanziarie.

L'esigenza di rafforzare le istituzioni attraverso il potenziamento della capacità amministrativa (administrative capacity-building, ACB) è sorta inizialmente nel contesto dello sviluppo, in particolare presso le Nazioni Unite e la Banca mondiale, ma con il tempo è passata a costituire parte integrante del processo di allargamento europeo. Difatti, i programmi di ACB sono divenuti una componente rilevante del sostegno ai paesi che aspirano ad entrare nell'UE e ad adottare l'acquis comunitario. Anche dopo l'adesione, i nuovi Stati membri dell'UE continuano a ricevere finanziamenti per programmi operativi autogestiti di sviluppo della capacità amministrativa, in particolare dai Fondi strutturali. Considerando che sono coinvolti miliardi di euro, si pone con urgenza il problema di rendere più efficace l'azione di indirizzo e gestione dei programmi d'investimento pubblico da parte delle amministrazioni pubbliche.

Lo scopo di questa ricerca è approfondire la conoscenza dei quadri concettuali generali, della diagnosi, delle metriche e dei modelli per

un'applicazione pratica efficace delle misure di sviluppo della capacità amministrativa. I ricercatori sono invitati a presentare proposte di ricerca su qualsiasi aspetto che promuova le conoscenze in tale ambito. Saranno tuttavia preferite le proposte formulate in un'ottica paneuropea che trattano gli aspetti teorici e pratici dello sviluppo della capacità amministrativa connessi sia alla pianificazione sia alla messa a disposizione d'infrastrutture e servizi pubblici afferenti. Particolarmente gradite risulteranno le proposte direttamente collegate al processo decisionale operativo e potenzialmente atte a migliorare l'assorbimento dei fondi dell'UE utilizzati per investimenti di alta qualità.

Scadenza: 13 settembre 2013.

Cooperazione europea nei settori della scienza e della tecnica (COST)

La COST riunisce ricercatori ed esperti in vari paesi che lavorano su materie specifiche. La COST NON finanzia la ricerca in quanto tale, ma sostiene attività di collegamento in rete quali riunioni, conferenze, scambi scientifici a breve termine e azioni a largo raggio. La COST invita a presentare proposte per azioni che contribuiscano allo sviluppo scientifico, tecnologico, economico, culturale e societale dell'Europa. Le proposte che svolgono un ruolo di precursore per altri programmi europei e/o che implicano le idee di ricercatori nella fase iniziale di ricerca sono particolarmente gradite.

La COST è strutturata in nove vasti settori (biomedicina e scienze biologiche molecolari; chimica e scienze e tecnologie molecolari; scienza del sistema terrestre e gestione dell'ambiente; prodotti alimentari e agricoltura; foreste e relativi prodotti e servizi; persone, società, culture e salute; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; materiali, fisica e nanoscienze; trasporti e sviluppo urbano). Il campo di applicazione previsto per ciascun settore è illustrato sul sito <http://www.cost.eu>

I proponenti sono invitati a collocare il loro tema all'interno di un settore. Tuttavia, le proposte interdisciplinari che non corrispondono chiaramente ad un unico settore dovrebbero essere presentate come proposte

multidisciplinari e saranno valutate separatamente. Le proposte dovrebbero includere ricercatori provenienti da almeno cinque paesi della COST. Il sostegno finanziario per un'azione di 19 paesi partecipanti è di circa 130 000 EUR all'anno per un periodo di regola di quattro anni, in funzione del bilancio disponibile.

Le proposte saranno valutate in due fasi (eccetto le proposte multidisciplinari — vedi in appresso). Le proposte preliminari (al massimo 1 500 parole/3 pagine), presentate utilizzando il modello elettronico disponibile all'indirizzo <http://www.cost.eu/opencall>, dovrebbero fornire una sintesi della proposta e dell'impatto previsto. Le proposte non conformi ai criteri di ammissibilità della COST (per es. contenenti richieste di finanziamenti per la ricerca) saranno escluse. Le proposte ammissibili saranno valutate dai pertinenti comitati di settore conformemente ai criteri pubblicati sul sito (<http://www.cost.eu>). I proponenti che hanno presentato proposte preliminari selezionate saranno invitati a presentare una proposta completa. Le proposte complete saranno oggetto di una valutazione reciproca effettuata in base ai criteri che figurano all'indirizzo (<http://www.cost.eu/opencall>).

La decisione sarà di norma presa entro sei mesi dalla data limite di presentazione e le azioni dovrebbero iniziare entro il termine successivo di tre mesi.

Scadenza: 27 settembre 2013.

Bando per l'innovazione del design industriale

La Direzione Generale Industria della Commissione Europea, perseguendo l'obiettivo di istituire una Piattaforma europea per l'innovazione del Design industriale, ha stanziato 2,58 milioni di euro per la presentazione di proposte progettuali destinate a promuovere l'adozione del design nelle politiche di innovazione e di sostenere la creazione di capacità e competenze necessarie per tali politiche.

Le proposte saranno finanziate nell'ambito del Programma Quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) - Programma per l'imprenditorialità e l'innovazione (EIP).

Scadenza: 3 luglio 2013.

Sovvenzioni partiti politici

Il Parlamento lancia un invito a presentare proposte ai fini della concessione di sovvenzioni ai partiti politici a livello europeo. Le condizioni sono che il partito politico debba essere rappresentato in almeno un quarto degli Stati membri, da membri del Parlamento europeo o nei parlamenti nazionali o regionali o nelle assemblee regionali, oppure aver ricevuto, in almeno un quarto degli Stati membri, almeno il 3% dei voti espressi in ognuno di tali Stati membri in occasione delle ultime elezioni del Parlamento europeo; rispettare, in particolare nel suo programma e nella sua azione, i principi sui quali è fondata l'Unione europea, vale a dire i principi di libertà, di democrazia, di rispetto dei diritti dell'uomo, delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto. Gli stanziamenti per l'esercizio 2014 a titolo dell'articolo 402 del bilancio del Parlamento «Contributi ai partiti politici europei» ammontano complessivamente a 27 794 200 EUR.

Sovvenzioni alle fondazioni politiche a livello europeo

Il regolamento (CE) n. 2004/2003 riconosce il ruolo delle fondazioni politiche a livello europeo, le quali, in quanto organizzazioni affiliate ai partiti politici a livello europeo «possono, tramite le proprie attività, sostenere e perseguire gli obiettivi dei partiti politici europei, in particolare in termini di contributo al dibattito sui temi di politica pubblica europea e sull'integrazione europea, oltre che svolgere la funzione di catalizzatori per nuove idee, analisi e scelte politiche». Il regolamento prevede in particolare la concessione, da parte del Parlamento europeo, di una sovvenzione annuale di funzionamento a favore delle fondazioni politiche che ne facciano domanda e che soddisfino le condizioni stabilite dal regolamento stesso. In tale contesto, il Parlamento lancia un invito a presentare proposte ai fini della concessione di sovvenzioni alle fondazioni politiche a livello europeo.

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Selezione all'Agenzia europea per i medicinali (EMA)

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) indice una procedura di selezione volta a costituire un elenco di riserva per il posto di:

EMA/AD/350: Amministratore (Scientifico), Qualità dei Medicinali, Unità Sviluppo e valutazione dei medicinali per uso umano (AD6).

EMA/AST/351: Assistente risorse, Ufficio IT, Unità Tecnologia d'Informazione e Comunicazione (AST3).

EMA/AD/352: Amministratore Scientifico, Settore medicinali per uso veterinario, Unità medicinali veterinari e gestione dati sui prodotti (AD6).

I candidati prescelti saranno iscritti in un elenco di riserva e, a seconda della disponibilità di bilancio, potranno ricevere un'offerta di contratto quinquennale rinnovabile alle condizioni di impiego degli altri agenti dell'Unione europea (GU L 56 del 4.3.1968).

La sede di lavoro è Londra.

I candidati devono essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea oppure dell'Islanda, della Norvegia o del Liechtenstein, e godere dei diritti politici.

L'elenco delle condizioni e la descrizione delle mansioni possono essere scaricati dal sito web dell'Agenzia:

http://www.ema.europa.eu/htms/general/adm_in/recruit/recruitnew.htm

Gli atti di candidatura devono essere compilati elettronicamente avvalendosi del modulo disponibile sul sito web dell'Agenzia.

Scadenza: 12 luglio 2013.

Direttore del protocollo e dell'informazione alla Corte di giustizia dell'Unione europea

Il posto di direttore del protocollo e dell'informazione (grado AD 14 o AD 15) presso la Corte di giustizia dell'Unione europea sarà prossimamente vacante. Tale posto sarà

coperto in applicazione dell'articolo 29, paragrafo 2, dello Statuto del personale.

NATURA DELLE FUNZIONI

Collocato sotto l'autorità del cancelliere della Corte, il titolare del posto è incaricato di dirigere la direzione del protocollo e dell'informazione di cui anima e coordina le attività.

Incaricato delle relazioni esterne della Corte, la direzione del protocollo e dell'informazione assicura lo svolgimento di tutti gli eventi e di tutte le attività di rappresentanza, di comunicazione e di informazione dell'istituzione, in particolare le manifestazioni protocollari, le visite ufficiali, i seminari e le visite di studio, le sedute di informazione nonché le relazioni con i media ed il pubblico. La direzione del protocollo e dell'informazione è composta di tre unità (protocollo, visite, stampa ed informazione), nonché di una cellula «opere d'arte» e di una cellula finanziaria.

Il direttore del protocollo e dell'informazione è chiamato a svolgere le funzioni di capo del protocollo della Corte. A tal titolo, provvede alla supervisione dell'organizzazione delle visite ufficiali di alte personalità, delle visite ufficiali della Corte all'estero nonché all'organizzazione delle udienze solenni e di altre manifestazioni ufficiali, ivi comprese le riunioni organizzate dalla Corte nei confronti dei magistrati nazionali.

È parimenti responsabile dell'unità Visite, incaricata dell'organizzazione delle visite di studio e di informazione (circa 15.000 visitatori all'anno).

Per quanto attiene all'unità Stampa ed informazione, il direttore cura la gestione della comunicazione dell'istituzione all'esterno e all'interno, all'organizzazione degli eventi rivolti al «grande pubblico», quali la giornata «Porte aperte» e la gestione delle richieste di accesso ai documenti amministrativi dell'istituzione presentate dai cittadini.

Il direttore è incaricato della gestione della raccolta di opere d'arte della Corte.

Il direttore del protocollo e dell'informazione cura, in particolare, la corretta gestione del personale della propria direzione; segnatamente, ne favorisce la motivazione, la formazione e l'adeguamento alle esigenze del servizio. Egli si adopera parimenti per migliorare i metodi di lavoro della direzione nonché per utilizzare in

maniera ottimale le risorse e gli strumenti di cui dispone. Infine, nella sua qualità di coordinatore subdelegato, garantisce la corretta gestione dei fondi posti a sua disposizione.

TITOLI O DIPLOMI RICHIESTI

- Formazione universitaria completa risultante da diploma di laurea,
- conoscenze e esperienze professionali approfondite nei settori per i quali la direzione è competente,
- idoneità a dirigere un'unità amministrativa,
- buona conoscenza delle lingue inglese e francese.

Scadenza: 15 luglio 2013

Direzione Traduzione: posto vacante

Breve descrizione dei compiti principali:

dirigere i Servizi congiunti di traduzione del Comitato delle regioni (CdR) e del Comitato economico e sociale europeo (CESE) sotto la diretta autorità dei Segretari generali di detti Comitati e nei limiti delle competenze attribuitegli dall'Accordo di cooperazione amministrativa tra il CdR e il CESE. Il direttore è membro del comitato di cooperazione, che assicura la supervisione e il coordinamento delle attività svolte dai Servizi congiunti CESE/CdR.

Le funzioni del direttore consistono in particolare in:

- organizzare, coordinare, gestire e supervisionare i lavori dei diversi servizi che costituiscono la direzione della Traduzione. Attualmente tale direzione impiega circa 520 persone e si compone di 23 unità linguistiche e di un'unità di gestione della traduzione;
- esercitare le funzioni di ordinatore sottodelegategli dal Segretario generale del CdR;
- curare i contatti e i rapporti necessari con i diversi servizi dei segretariati generali del CdR e del CESE;
- curare i contatti e i rapporti necessari con i servizi delle altre istituzioni europee; ove necessario rappresentare i Comitati in seno ad organi interistituzionali,
- coordinare la gestione delle risorse umane e finanziarie della direzione della Traduzione;
- perseguire costantemente l'ottimizzazione dei metodi di lavoro;
- partecipare alle riunioni del comitato di direzione di ciascun Comitato e a quelle del Comitato di cooperazione.

La procedura di selezione è aperta a ogni candidato che, alla scadenza stabilita per la presentazione delle candidature, soddisfi le seguenti condizioni:

- essere cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea;
- godere dei diritti civili e offrire le garanzie di moralità necessarie per l'esercizio delle funzioni;
- essere in regola con gli obblighi militari;
- non aver raggiunto l'età pensionabile, che, per i funzionari e gli altri agenti dell'Unione europea, si raggiunge alla fine del mese nel quale l'interessato compie 65 anni;
- soddisfare le condizioni di idoneità fisica richieste per l'esercizio delle funzioni, condizioni che saranno accertate mediante una visita medica effettuata dal medico di fiducia del CdR nel corso della procedura di assunzione del candidato che sarà stato selezionato;
- livello d'istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, attestato da un diploma, quando la durata normale di tali studi è di almeno quattro anni, oppure un livello d'istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, attestato da un diploma, e un'esperienza professionale della durata di almeno un anno, quando la durata normale di tali studi è di almeno tre anni;
- possedere un'esperienza professionale, attinente alla natura delle funzioni da esercitare, di almeno 15 anni, posteriore al conseguimento del diploma di cui al precedente trattino; se la durata normale degli studi universitari è pari a tre anni, l'anno di esperienza professionale richiesto a complemento di tali studi forma parte integrante del diploma universitario e non potrà essere computato nel numero di anni di esperienza professionale richiesti;
- conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'UE come lingua principale e conoscenza soddisfacente di una seconda lingua ufficiale dell'UE;
- nell'interesse del servizio, avere una conoscenza almeno soddisfacente della lingua francese o della lingua inglese. Infatti, tenuto conto della natura delle funzioni da esercitare, il requisito della conoscenza almeno soddisfacente di una di queste due lingue risulta dall'esigenza di conciliare la necessità di garantire l'assunzione di un funzionario che possieda le più alte qualità di competenza, rendimento e integrità con l'interesse del

servizio, il quale richiede necessariamente che si disponga di un candidato immediatamente operativo e capace di comunicare in modo efficace all'interno dell'istituzione, nel quadro del suo lavoro quotidiano, in una delle lingue più utilizzate dai funzionari e altri agenti dell'Unione come lingua veicolare interna. La verifica delle conoscenze linguistiche dei candidati nel corso della procedura di selezione costituisce quindi un mezzo proporzionato per accertarsi che essi possiedano le più alte qualità per esercitare le funzioni di direttore della Traduzione nell'ambiente di lavoro del CdR e dei servizi congiunti che esso condivide con il CESE. Qualora la lingua principale di un candidato sia una delle due lingue succitate, tale candidato sarà tenuto, nel corso dell'esame orale, a esprimersi in modo soddisfacente anche in un'altra lingua ufficiale, poiché quest'ultima deve essere in ogni caso diversa dalla lingua principale del candidato. Inoltre la capacità di comunicare efficacemente in altre lingue ufficiali dell'Unione europea costituisce titolo preferenziale.

Scadenza: 17 luglio 2013

Vicedirettore all'Europol

Principali responsabilità dei vicedirettori dell'Europol:

Sotto la supervisione del direttore dell'Europol, i vicedirettori dirigono il loro rispettivo dipartimento e si occupano di:

- sostenere e assistere il direttore nello sviluppo strategico dell'Europol, fornendo consulenza e competenza nel loro rispettivo ambito di responsabilità;
- sostenere la preparazione delle riunioni della direzione e attuare a livello del dipartimento le decisioni prese durante tali riunioni;
- sostenere la preparazione delle riunioni del consiglio di amministrazione e l'attuazione delle relative decisioni;
- monitorare la pianificazione delle attività e la gestione del rendimento in seno al dipartimento;
- amministrare il dipartimento, anche attraverso la gestione del personale e dei bilanci conformemente alle norme e ai regolamenti di riferimento;

- guidare e orientare i propri sottoposti nell'adempimento dei compiti e degli obiettivi loro assegnati;
- promuovere una stretta cooperazione in seno al dipartimento;
- mantenere collegamenti strategici a livello dipartimentale con le parti interessate e i partner esterni;
- promuovere i risultati dell'Europol nei media e rappresentare l'Europol in riunioni e conferenze interne ed esterne, ove necessario;
- eseguire qualsiasi altro compito su incarico del direttore.

Responsabilità specifiche del posto

Fermo restando il diritto del direttore alla definizione dei compiti e delle responsabilità del vicedirettore, il candidato prescelto sarà, in particolare, tenuto a:

- sovrintendere alla messa a disposizione di capacità di supporto operativo da parte dell'Europol in linea con gli interessi e le esigenze dei suoi Stati membri,
- guidare e orientare il dipartimento Operazioni, compresa la creazione, l'attuazione e la realizzazione delle politiche e degli obiettivi,
- supervisionare il lavoro dei seguenti settori di attività: centro di contrasto delle forme gravi di criminalità organizzata, centro europeo per la lotta alla criminalità informatica, lotta al terrorismo e intelligence finanziaria e centro d'informazione,
- pianificare, dirigere e coordinare l'utilizzo delle risorse dell'organizzazione nello svolgimento delle attività del dipartimento Operazioni, accrescere l'efficacia, migliorare l'efficienza e assicurare la qualità dei prodotti e dei servizi del dipartimento,
- eseguire qualsiasi altro compito su incarico del direttore.

I candidati saranno ammessi alla fase di selezione sulla base dei seguenti criteri:

- a. I candidati devono
 - essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea,
 - godere dei pieni diritti civili in uno Stato membro,
 - aver adempiuto agli obblighi imposti dalle leggi vigenti in materia di servizio militare,
 - essere fisicamente idonei a svolgere le funzioni inerenti la posizione
- dimostrare una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione e una

conoscenza soddisfacente di un'altra di tali lingue nella misura necessaria allo svolgimento dei compiti.

b. I candidati devono avere

- un livello d'istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da un diploma di laurea, se la durata normale di tali studi è di almeno quattro anni;

OPPURE

un livello d'istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari certificato da un diploma di laurea e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno, se la durata normale di tali studi è di almeno tre anni,

— in aggiunta a quanto sopra, almeno 15 anni di esperienza professionale maturata dopo il conseguimento del diploma di laurea.

I candidati selezionati sulla base dei criteri di ammissione di cui sopra saranno valutati secondo i seguenti criteri.

a. Esperienza professionale

Requisiti obbligatori

- Almeno dieci anni di esperienza dirigenziale, preferibilmente maturata nel settore dell'attività di contrasto in ambito UE/internazionale,
 - esperienza nella pianificazione strategica a livello dirigenziale, preferibilmente in un contesto internazionale,
 - esperienza in materia di collegamento e cooperazione in questioni operative, strategiche e politiche.

b. Conoscenze professionali

Requisiti obbligatori

- Buona comprensione della cooperazione internazionale di polizia a livello dirigenziale,
 - buona comprensione della minaccia posta all'Unione europea dalla grande criminalità organizzata, dalla criminalità informatica e dal terrorismo, nonché degli strumenti e delle tecniche per contrastarli in modo efficace.

Requisiti preferenziali

— Solida conoscenza del quadro giuridico dell'Europol,
 — solida conoscenza del quadro normativo dell'UE,
 — solida conoscenza dell'architettura di sicurezza interna,
 — profonda comprensione del governo societario, compreso lo sviluppo di strategie e la gestione dell'attività organizzativa.

c. Capacità e competenze tecniche e sociali.

Requisiti obbligatori

— Ottime capacità di comunicazione scritta e orale in lingua inglese,

— solide capacità di leadership,

— ottime capacità relazionali, compresa la competenza di sviluppare e mantenere relazioni di lavoro efficaci con un vasto numero di parti interessate interne ed esterne e di comprendere le dinamiche organizzative,

— capacità di comunicare in modo efficace con il pubblico interno ed esterno e con i media,

— spiccata capacità di negoziazione e capacità di persuasione,

— solide competenze imprenditoriali e capacità di individuare e portare avanti nuove aree di attività,

— ottime capacità analitiche e decisionali, tra cui la capacità di stabilire priorità,

— buone competenze diplomatiche e capacità di affrontare questioni sensibili ai più alti livelli amministrativi e politici,

— alto grado di integrità, credibilità professionale e determinazione.

Requisiti preferenziali

— Conoscenza di altre lingue ufficiali dell'Unione

Scadenza: sei settimane dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Posti vacanti al Parlamento europeo

Il Parlamento europeo organizza una procedura di selezione per titoli e prove ai fini della costituzione di un elenco di idoneità per la copertura di due posti :

-AGENTE TEMPORANEO

-MEMBRO DEL SERVIZIO GIURIDICO SPECIALIZZATO IN DIRITTO CONTRATTUALE

Con sede di servizio a Lussemburgo i membri del servizio giuridico sono incaricati di svolgere, sotto il coordinamento del loro capo unità, i compiti seguenti:

- fornire consulenze giuridiche nel settore del diritto (esperienza di diritto dell'Unione europea e/o nazionale) sulla base di pareri o di prese di posizione, su richiesta della Presidenza, degli organi parlamentari, dell'autorità che ha il potere di nomina, dei servizi,

- trattare fascicoli giuridici in campo immobiliare: aggiudicazione di appalti pubblici, contratti, autorizzazioni amministrative,

finanziamenti, interpretazione del regolamento finanziario e delle regole applicabili in materia,

- verificare la qualità redazionale sotto il profilo giuridico dei progetti di atto,
- difendere l'istituzione nei contenziosi dinanzi agli organi giurisdizionali dell'Unione europea; svolgere l'analisi giuridica di fatto e di diritto delle cause da difendere, condurre e seguire l'iter procedurale, redigere gli atti procedurali, intervenire in tribunale,
- seguire l'evoluzione della giurisprudenza degli organi giurisdizionali dell'Unione europea e informarne i servizi del Segretariato generale del Parlamento,
- assicurare la consulenza giuridica nel quadro dei lavori delle commissioni parlamentari,
- seguire i lavori di codifica e rielaborazione di atti dell'Unione europea,
- rappresentare il servizio giuridico presso le commissioni parlamentari e gli organi amministrativi,
- sorvegliare le prestazioni di servizi degli avvocati nazionali.

Requisiti di ammissione (profilo richiesto)

a) Requisiti generali

In conformità all'articolo 12, paragrafo 2, del RAA, occorre in particolare:

- essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea e godere dei diritti politici,
- essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari,
- offrire le garanzie di moralità richieste per le funzioni da svolgere.

b) Requisiti specifici

i) Titoli, diplomi e conoscenze richieste

I candidati devono essere in possesso

- di un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma ufficialmente riconosciuto nel settore della giurisprudenza quando la durata normale di tali studi è di quattro anni o più, oppure
- di un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma ufficialmente riconosciuto nel settore della giurisprudenza, seguito da un'esperienza professionale pertinente di almeno un anno quando la durata normale di tali studi è di almeno tre anni.

Esperienze professionali

I candidati devono aver maturato, successivamente alle qualifiche di cui al punto

A.3 b) i), un'esperienza professionale minima di quattro anni attinente alle mansioni, almeno due anni dei quali nel settore del diritto contrattuale. L'esperienza nel settore del diritto immobiliare sarà considerata un vantaggio.

Conoscenze linguistiche

I candidati devono essere in possesso di una conoscenza approfondita di una lingua ufficiale dell'Unione europea (lingua 1): bulgaro, ceco, danese, estone, finlandese, francese, greco, inglese, irlandese, italiano, lettone, lituano, maltese, neerlandese, polacco, portoghese, rumeno, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, tedesco, ungherese e di una buona conoscenza di un'altra di tali lingue (lingua 2).

Per esigenze di servizio è richiesta una padronanza operativa del francese.

Il comitato di selezione terrà conto della conoscenza di altre lingue ufficiali dell'Unione europea.

Scadenza: 15 luglio 2013

Programma “Tirocini brevi”

La Commissione europea promuove un programma di formazione per funzionari delle pubbliche amministrazioni centrali, regionali o locali dei Paesi membri, impegnati da almeno sei mesi in un settore che riguarda la sfera delle politiche europee. Il tirocinio, della durata di dieci giorni, si articola in una serie di visite e di presentazioni tenute da relatori di alto livello delle principali istituzioni dell'Unione ed un periodo di affiancamento di un funzionario europeo. La sessione autunnale dei 'tirocini brevi' si svolgerà dal 10 al 22 novembre 2013. I funzionari interessati devono far pervenire le proprie candidature all'ufficio competente dell'Amministrazione di appartenenza la quale ha tempo **entro il 22 luglio 2013** per proporre le stesse candidature al Ministero degli Affari Esteri.

Concorsi

Premio europeo per il giornalismo sulla salute 2013

Oggi si spalancano porte virtuali per accogliere giornalisti provenienti da tutta l'UE, desiderosi di prendere parte all'edizione annuale del Premio europeo per il giornalismo sulla salute.

Ai partecipanti viene offerta l'opportunità di guadagnare fama e premi in denaro per l'eccellenza nel giornalismo sulla salute se presenteranno i loro articoli on line entro il 30 settembre 2013.

Il premio giornalistico, giunto ormai alla sua quinta edizione, mira ad incoraggiare e conferire un riconoscimento al giornalismo di qualità grazie al quale l'opinione pubblica viene sensibilizzata su tematiche quali la salute, l'assistenza sanitaria e i diritti dei pazienti. Il premio è ora aperto a 28 paesi europei, in vista dell'adesione della Croazia, prevista per il 1° luglio.

Temi

Quest'anno gli articoli devono vertere su tematiche quali la prevenzione delle malattie, l'assistenza sanitaria, i sistemi sanitari e i diritti dei pazienti. Gli argomenti specifici sono i seguenti:

- assistenza sanitaria transfrontaliera
- malattie rare
- donazione e trapianto di organi
- operatori sanitari
- sicurezza dei pazienti e infezioni nosocomiali
- patologie croniche: cancro, malattie cardiovascolari e diabete

- vaccinazione antinfluenzale e vaccinazione infantile
- uso prudente degli antibiotici
- invecchiamento e demenze senili
- invecchiamento attivo e in buona salute
- prodotti farmaceutici
- determinanti della salute: tabacco, alcol, regime alimentare e attività fisica

Premi

Il primo, il secondo e il terzo classificato si aggiudicheranno i premi in palio, rispettivamente del valore di 6.500, 4.000 e 2.500 euro.

Selezione e premiazione dei vincitori

In ciascun paese dell'UE una **giuria nazionale, composta da giornalisti ed esperti nel campo della salute pubblica, presieduta da un rappresentante della Commissione europea**, selezionerà un finalista a livello nazionale. Una giuria europea procederà quindi a selezionare fra i 28 finalisti tre vincitori a livello di UE. I 28 finalisti saranno invitati a Bruxelles all'inizio del 2014 per partecipare alla cerimonia di premiazione.



Eventi

Definire la crisi: impulsi per una cittadinanza europea attiva

Roma, 8 luglio 2013

Conferenza internazionale ENPO “Definire la crisi: impulsi per una cittadinanza europea attiva”.

Presso la sede del Parlamento europeo in Italia, Sala delle bandiere, Via IV novembre , 149



Notizie dal POR Fesr Marche

Prestito d'Onore - Terza Edizione

Obiettivo dell'iniziativa è quello di favorire l'avvio di 400 nuove imprese attraverso la concessione di un finanziamento agevolato da parte della Banca delle Marche S.p.A., fino a un massimo di 50.000,00 euro, senza il bisogno di

alcuna garanzia, da restituire in 6 anni e da utilizzare per far fronte alle spese di costituzione, agli investimenti ed alla gestione della nuova iniziativa economica.

Il nuovo bando ha l'obiettivo di finanziare 400 nuove imprese attraverso la concessione di un finanziamento agevolato da parte di Banca delle Marche S.p.A. fino a un massimo di 50.000,00 euro, senza il bisogno di alcuna garanzia, da restituire in 6 anni e da utilizzare per far fronte alle spese di avvio dell'impresa.

Tutte le informazioni sul bando, modalità di presentazione della domanda e modulistica sono disponibili alla pagina <http://www.istruzioneformazioneilavoro.marche.it/Prestitodonore.aspx>

Scadenza: 31.12.2014

Fondo regionale di ingegneria finanziaria **Finanziamenti agevolati per le imprese del comparto culturale della Regione Marche**

Fondo di Ingegneria Finanziaria della Regione Marche - Programma Operativo Marche F.E.S.R. 2007/2013: con il decreto n. 79/POC del 20/05/2013 "Concessione di un finanziamento agevolato per le imprese del comparto culturale della Regione Marche" si intende favorire l'accesso a forme di finanziamento dell'attività di impresa delle PMI del comparto culturale della Regione Marche attraverso la concessione di un finanziamento agevolato.

La dotazione stanziata sulle presenti disposizioni attuative ammonta ad euro 2.073.371,14.

Dal 31 di maggio è possibile inoltrare le richieste di agevolazione attraverso il sito del Medio Credito centrale che è gestore dell'operazione.

Il Fondo rappresenta una iniziativa particolarmente innovativa sia per la tipologia di imprese a cui si rivolge che per la forte sinergia rispetto al programma regionale di sviluppo del Distretto Culturale Evoluto recentemente avviato dalla Regione Marche. Nel sito di MedioCredito Centrale è disponibile la modulistica per presentare richiesta di agevolazione.

POR Marche Ob. 2 2007-2013, Asse II. Ob. Spec. e) **Realizzazione di interventi formativi espressamente finalizzati all'occupazione**

La Regione Marche emana il presente Avviso pubblico nell'ottica di porre in essere una politica attiva del lavoro finalizzata alla realizzazione di interventi formativi a favore di soggetti maggiorenni disoccupati/inoccupati e in mobilità, mirati a sviluppare professionalità di cui necessitano le imprese nel territorio regionale, in funzione di un impegno delle stesse di assumere al termine del percorso formativo.

La finalità di tale avviso è quella di permettere alle imprese di poter contare su una forza lavoro opportunamente formata in maniera tale da rafforzare adeguatamente la competenza e la potenzialità delle stesse nell'affrontare le insidie e vincere le sfide del mercato di riferimento. In tal senso, con i fondi derivanti dall'attuale programmazione comunitaria, la Regione

Marche intende finanziare diversi interventi formativi, non codificati almeno inizialmente, ma progettati funzionalmente per ottemperare alle esigenze e ai fabbisogni delle imprese che appartengono ai diversi settori produttivi, le quali dovranno instaurare rapporti di lavoro nel territorio marchigiano con una parte consistente (non inferiore al 60%) degli allievi idonei.

Allo stesso tempo, i progetti formativi finanziati dovranno prevedere la trattazione di argomenti funzionali per il conseguimento di una preparazione idonea ad ampliare le competenze dei soggetti destinatari della formazione per un'eventuale spendibilità delle stesse competenze nel mercato del lavoro, tutelando anche coloro che non verranno selezionati dalle imprese stesse nell'instaurazione del rapporto di

lavoro.

Tutta la documentazione può essere inviata tramite Raccomandata Postale A/R a decorrere

dal giorno successivo dalla data di pubblicazione dell'Avviso pubblico nel [BUR n.38 del 23/05/2013](#) e fino al **31/12/2013**

Contributi per progetti formativi per giovani disoccupati ed inoccupati e incentivi all'assunzione

La Regione Marche ritiene indispensabile proseguire anche nel 2013 in misure di sostegno alla protezione sociale, alla difesa del lavoro e dei livelli occupazionali e di sostegno al reddito delle fasce sociali più deboli, nonché di misure

indirizzate a favorire lo sviluppo e l'innovazione.

Scadenza: novanta giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico (17/06/2013)

"Chiamata a progetti" rivolta alle università marchigiane per l'individuazione di progetti di ricerca ai fini dell'assegnazione di n. 40 borse di dottorato di ricerca - II Edizione

In attuazione della DGR n. 740 del 20.5.2013 "Asse IV Ob. Sp. L. Cat. 74 – Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Marche e le Università marchigiane per l'assegnazione di n. 40 borse per dottorati di ricerca, cofinanziate da Università, Regione ed imprese" le Università marchigiane sono invitate a presentare progetti, in collaborazione con le imprese aventi almeno una sede operativa nella regione Marche, per

l'assegnazione di n. 40 borse di dottorato di ricerca finalizzata al sostegno dell'innovazione di prodotto, dell'internazionalizzazione e dello sviluppo dei servizi per le imprese.

Gli ambiti individuati dalla Regione Marche come prioritari sono: green economy, domotica, sistema moda, biotecnologie, distretto del mare, turismo e beni culturali.

Scadenza bando: 31 luglio 2013



Europa:
notizie dalle Marche

Formazione e incentivi per l'assunzione di giovani disoccupati nei settori green economy e multimedia

Formare giovani laureati e diplomati nei settori della green economy e multimedia, garantendo contributi alle piccole imprese che li assumeranno. Sono le finalità del bando 2013 che la Giunta regionale ha approvato nel corso dell'ultima seduta, a sostegno della qualificazione professionale e dell'occupazione giovanile. Sono disponibili 1 milione e 155 mila euro, di cui 370 mila a carico del bilancio regionale e 785 mila del Fondo sociale europeo. Serviranno a promuovere percorsi formativi e

garantire incentivi all'occupazione per un centinaio di giovani disoccupati e inoccupati. L'iniziativa rientra tra quelle previste dal Protocollo d'intesa tra la Regione e le segreterie regionali di Cgil Cisl Uil per la difesa del lavoro, la coesione sociale e il sostegno allo sviluppo, salvaguardando, in particolare, il reddito delle fasce più deboli della popolazione. "Si tratta di misure già sperimentate nel 2010 per la qualificazione professionale nelle green economy che vengono riproposte perché hanno

avuto successo e gradimento, a dimostrazione dell'alta professionalità che hanno permesso di conseguire – afferma l'assessore al Lavoro, Marco Luchetti – Continuiamo a percorrere questa strada perché intendiamo favorire la competitività del sistema economico regionale attraverso la qualificazione dei lavoratori che possono inserirsi in ambiti produttivi innovativi". Il bando (di prossima pubblicazione) copre il territorio regionale. La prima misura è rivolta alle strutture formative (pubbliche e private), accreditate o in corso di accreditamento con la Regione Marche. Prevede la realizzazione di sette corsi di formazione nei settori ambiente (green economy) e del multimediale, riservati ai giovani laureati o diplomati (disoccupati o inoccupati) con un'età fino a 35 anni. Ogni corso sarà di 400 ore, di cui 120 di stage. Quelli della green economy dovranno formare esperti nella progettazione di energie rinnovabili; degli impianti di trattamento, smaltimento rifiuti e Valutazione dell'impatto ambientale; nel monitoraggio dei sistemi di gestione ambientale;

nella gestione e conduzione degli impianti di depurazione delle acque. I corsi Multimedia dovranno invece formare tecnici specializzati nello sviluppo di App (applicazioni informatiche dedicate ai dispositivi di tipo mobile), nelle progettazioni multimediali, nel Digital designer. La seconda misura è destinata alle imprese private e alle società cooperative (Piccole e medie imprese e microimprese) con sedi e unità operative ubicate nelle Marche che assumono – a tempo indeterminato o determinato (full time o part time) - uno o più persone formate. Per ogni assunzione la Regione riconosce un incentivo di 7mila euro (contratto a tempo indeterminato, per un periodo minimo di tre anni), di 3mila euro (tempo determinato 24 mesi), di 2mila euro (tempo determinato 12 mesi). In caso di part time, l'incentivo verrà ridimensionato proporzionalmente al numero delle ore previste dal contratto di assunzione. Verrà invece aumentato del 10 in caso di assunzioni di donne.